



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 48 del 19/04/2006**

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 21 febbraio 2006, n. 102

Procedura di valutazione di impatto ambientale - Ditta Marrocco Centro Cave snc - Cava di pietra leccese in località "Trozze" di San Donato di Lecce.

L'anno 2006 addì 21 del mese di febbraio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 13.12.04 la ditta Marrocco Centro Cave snc di Cutrino Primola & C, sedente in Corsi alla Via Maglie n. 68, proponeva istanza per l'attivazione della Procedura di V.I.A. all'esercizio di una cava di pietra leccese in Loc "Trozze" di S. Donato di Le, contraddistinta nel N.C.T. al foglio di mappa n. 3 ptcc. ml. 61 e 76;
- con nota prot. n. 431 del 13.1.05 si invitava:
  - la ditta istante a depositare gli elaborati di progetto e SIA presso le altre amministrazioni interessate, alla procedura e ad effettuare le pubblicazioni di rito;
  - il Presidente della Provincia di Lecce ed il Sindaco di S. Donato di Le ad esprimere proprio parere in merito all'intervento;
- con nota del 16.4.05 la ditta proponente trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota prot. n. 7894 del 14 ottobre 2005 il Comune di S. Donato di Le, tra l'altro, dava proprio nulla osta all'intervento;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 30.1.2006, valutata tutta la documentazione in atti, ha ritenuto esprimersi come segue: "...omissis..."

L'area da adibire a cava è ubicata in località "Trozze", a circa 1 Km dalla periferia urbana di S. Donato di Lecce ed è riportata nel N.C.T al Fg. 3 part. 61 e 76 aventi superficie complessiva di are 66,85. Nello strumento urbanistico in vigore nel suddetto comune l'area in esame è tipizzata come "zona agricola".

Essa ricade ai margini, senza esserne compresa, del bacino di completamento della Pietra leccese di Cavallino e S. Donato, previsto dal Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.E) adottato dalla Regione Puglia ma non ancora in vigore.

Nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), l'area d'intervento ricade in ambito "E", di valore normale, dove è consentita l'attività estrattiva.

Lo sbancamento del cappellaccio e l'estrazione dei conci di pietra interesseranno tutta l'area di proprietà garantendo una fascia di rispetto dai confini di proprietà di 5 m. e di 20 m. da una strada comunale. Al netto delle fasce di rispetto, la superficie utile ai fini dell'estrazione sarà di circa 4000 m<sup>2</sup>.

La coltivazione, da effettuarsi secondo due lotti, prevede l'approfondimento della cava fino alla profondità di 15, m dal p.c.

Le pareti saranno subverticali, interrotte però da un gradone intermedio posto mediamente a circa 10 m dal p.c. e largo circa 5 m.

In circa 6 anni, si prevede di estrarre circa 30.000 M<sup>3</sup> di materiale, di cui 24.000 M<sup>3</sup> costituiti da conci di pietra leccese commerciabili e da 6000 m<sup>3</sup> di materiale di scarto.

La riduzione in conci avviene con l'ausilio di speciali macchine denominate "Tagliatrice" e "scalzatrice".

Terreno vegetale, cappellaccio e materiale di scarto verranno stoccati in apposite aree in attesa di essere riutilizzati per il parziale ritombamento della cava.

Il progetto di recupero ambientale prevede una destinazione ad oliveto dell'intera area di cava.

Lo studio d'impatto ambientale risulta più o meno adeguato alle dimensioni della cava ed agli impatti provocati dall'attività estrattiva nel contesto d'intervento che, in passato, è stato oggetto di intenso sfruttamento.

In virtù di quanto sopra si esprime parere favorevole ai fini della valutazione d'impatto ambientale alle seguenti condizioni:

1. che la distanza del ciglio di cava dall'altrui proprietà sia almeno pari alla relativa profondità;
2. che la siepe frangivento, da realizzare prima delle operazioni di sbancamento, sia costituita da un filare di leccio alternato a Pino d'Aleppo con distanza, tra pianta e pianta, di un metro, ubicato a distanza di 2 m dalla recinzione;
3. che a circa 5 m dalla prima alberatura perimetrale sia sistemato un secondo filare di alberi, anche in questo caso costituito da Leccio alternato a Pino d'Aleppo. La distanza tra pianta e pianta sarà di circa 4 metri. I due filari di alberi, oltre a fungere da schermo alla vista della cava avranno soprattutto funzione di barriera alla propagazione di polvere e rumore;
4. che il recupero ad oliveto sia limitato al fondo cava; sulla pedata del gradone intermedio, invece, sarà ricostituita una fascia di Macchia Mediterranea costituita da arbusti di Leccio, Quercia spinosa, Olivastro, Pero mandorlino, Lentisco, Prugnolo con densità media d'impianto di un arbusto ogni 4 m<sup>2</sup> ...omissis...."

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

## DETERMINA

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto osservato dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 30.1.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole a progetto e SIA proposto dalla ditta Marrocco Centro Cave s~nc, sedente in Corsi alla Via Maglie n. 68, alle seguenti condizioni:

1. che la distanza del ciglio di cava dall'altrui proprietà sia almeno pari alla relativa profondità; La cava in argomento è sita in località "Trozze" di S. Donato di Le contraddistinta nel N.C.T. al foglio di mappa n. 3 ptcc. nn. 61 e 76 di San Donato di Le e di proprietà;
2. che la siepe frangivento, da realizzare prima delle operazioni di sbancamento, sia costituita da un filare di leccio alternato a Pino d'Aleppo con distanza, tra pianta e pianta, di un metro, ubicato a distanza di 2 m dalla recinzione;
3. che a circa 5 m dalla prima alberatura perimetrale sia sistemato un secondo filare di alberi, oche in questo caso costituito da Leccio alternato a Pino d'Aleppo. La distanza tra pianta e pianta sarà di circa 4 metri. I due filari di alberi, oltre a fungere da schermo alla vista della cava avranno soprattutto funzione di barriera alla propagazione di polvere e rumore;
4. che il recupero ad oliveto sia limitato al fondo cava; sulla pedata del gradone intermedio, invece, sarà ricostituita una fascia di Macchia Mediterranea costituita da arbusti di Leccio, Quercia spinosa, Olivastro, Pero mandorlino, Lentisco, Prugnolo con densità media d'impianto di un arbusto ogni 4 m<sup>2</sup>

I suddetti progetto e SIA riguardano la coltivazione della cava di pietra leccese sita in loc. Trozze di San Donato di Lecce e contraddistinta nel N.C.T. al foglio di mappa n. 3 ptcc. nn. 61 e 76;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Lecce ed al Comune di San Donato di Le;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;

- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

---